

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

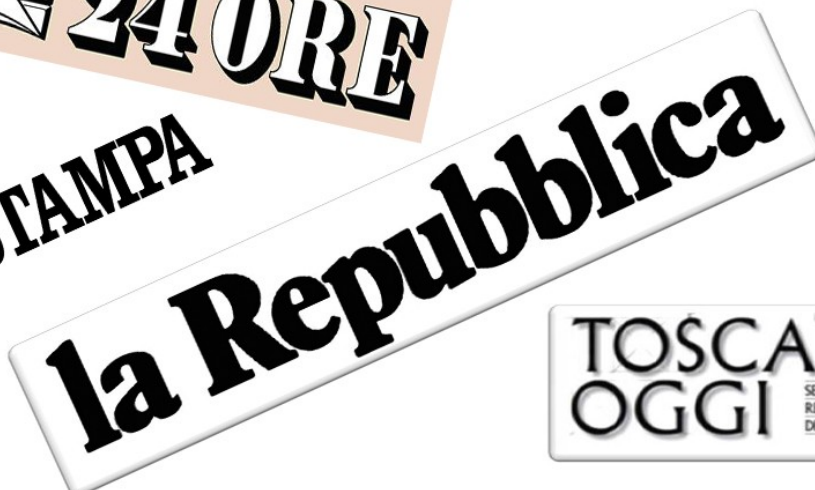
25 novembre – 1 dicembre 2019



Valdarno Oggi
GIORNALE DI INFORMAZIONE LOCALE



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Comunicazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

www.figlineincisainforma.it

FIGLINE & INCISA
informa



Data 25/11/2019 Pagina: /

Giovanni Cilio, il giovane musicista figlinese in giro per il mondo con la sua batteria

La passione per la musica lo ha portato in diverse parti del mondo tra cui Giappone e Stati Uniti, ed al momento è impegnato in un tour dell'Italia assieme a Gionny Scandal.

È iniziata fin dall'infanzia con scatole di latta e pentole, l'amore per la batteria di Giovanni Cilio.

Classe '93, il giovane figlinese ha intrapreso un percorso prolifico e appagante nel mondo della musica con esperienze in tutto il mondo di cui ce ne ha parlato ai nostri microfoni.

"La mia passione per la musica è iniziata da giovanissimo - racconta Giovanni - avevo circa quattro, cinque anni quando Francesco, mio fratello, anche lui musicista, mi faceva ascoltare dischi dei Led Zeppelin, Jimi Hendrix, Red Hot Chili Peppers e molto altro, portandomi a vedere concerti. Già allora lo strumento che più mi affascinava era proprio la batteria e difatti per qualche anno costruii una fantastica batteria con scatole di latta e pentole, fino a quando, ad otto anni, ricevetti dai miei genitori la mia prima vera batteria: da lì non ho più smesso di suonare."

"Finito il liceo ho conseguito il diploma presso l'accademia musicale Lizard di Fiesole con il massimo dei voti - continua il giovane batterista - e ho seguito corsi e lezioni con diversi batteristi di fama internazionale. Ad oggi la batteria mi ha portato a traguardi che non mi sarei aspettato, come fare concerti e tour fino in Giappone con la mia band 30MILES; fare esperienze indimenticabili negli Stati Uniti; registrare numerosi dischi per artisti che stimo e rispetto come i talentuosissimi chitarristi Davide Pepi e Alberto Barsi, Nebbia il produttore di Fabri Fibra, Rkomi e Tedua fra gli altri, Fabrizio Bicio Leo il chitarrista di Fiorella Mannoia e Ramazzotti, ed essere endorser di marchi che adoro da quando ero bambino."

"Durante l'estate ho ricevuto la proposta di diventare il batterista di Gionny Scandal per il tour promozionale del suo nuovo disco Black Mood - afferma Giovanni - il tour è iniziato da un paio di settimane e sta andando alla grande. Stiamo suonando in grandi locali e il pubblico è sempre numeroso e carico. In più ho una bella novità: oltre ad essere endorser dei marchi Zildjian Cymbals e Regal Tip, a partire da questo tour sto utilizzando batterie Pearl Drums come sponsor."
"Ad oggi abbiamo suonato in sud Italia e, attualmente abbiamo fatto tappa nelle principali città del centro e del nord - conclude Giovanni - Roma, Firenze, Bologna, due concerti sold out a Torino, ci mancano Padova e Milano, ma siamo sicuri che saranno eventi fantastici, proprio come i precedenti, sia per noi che per il pubblico."

Data 25/11/2019 Pagina: 30

Dramma Bekaert, le lacrime degli operai

Un anno e mezzo fa la multinazionale belga annunciò la chiusura della fabbrica. Oggi la speranza di tenerla in vita è appesa a un filo

di Stefano Vetusti

Le lacrime degli operai della Bekaert in tv colpiscono al cuore. «E' dura...» balbetta un dipendente davanti alle telecamere di Carabianca su Rai3, il 12 novembre scorso. Si ferma per trattenere l'emozione. Il suo silenzio di dolore fa male. Gli occhi diventano lucidi, le labbra tremolanti. «Non vogliamo essere mantenuti dallo Stato, chiediamo che il sito venga reindustrializzato» ripetono con orgoglio gli operai. «Ci abbiamo messo sudore, fatica, sacrifici... Nel 1992 eravamo più di mille...». La rabbia delle tute blu scorre davanti ai cancelli dello stabilimento di Figline Valdarno. Una fabbrica gioiello, una volta, leader nella produzione di cordicelle di acciaio per pneumatici. Oggi rottamata dalla multinazionale belga arrivata in Italia portando speranze, grazie all'accordo con Pirelli col quale subentrava nello stabilimento, e andatasene lasciando una profonda ferita sociale. E' il giugno del 2018 quando arriva la mazzata. Ministro del lavoro è Luigi Di Maio. Bekaert annuncia la chiusura dello stabilimento di Figline. Ci lavorano 318 persone. La società ha deciso di potenziare gli investimenti nella fabbrica in Romania, dove il costo del lavoro è cinque volte inferiore. Per il Valdarno è il dramma. Gli operai si sentono usati e abbandonati. Occupano lo stabilimento. Si mobilitano le istituzioni. Una manifestazione a Figline porta in piazza circa cinquemila persone. Quella

I LAVORATORI

Erano 318, sono rimasti 211, in cassa integrazione fino alla fine di dicembre

della Bekaert diviene una vertenza simbolo. Racconta la toccata e fuga delle multinazionali sul suolo italiano. Una storia che oggi rischia di ripetersi a Taranto per Arcelor Mittal e pone un problema enorme per il Paese.

Nell'ottobre 2018 al ministero viene siglato un accordo che garantisce l'attività fino alla fine dell'anno, per poi lasciare il passo alla cassa integrazione. Vengono previsti incentivi per favorire il ricollocamento del personale in aziende del territorio. L'onda di solidarietà per gli operai coinvolge anche personaggi come Caparezza e Sting. La vertenza Bekaert almeno un merito ce l'ha, quello di spingere il governo - sotto la pressione del sindacato - a reintrodurre la cassa inte-



Francesca Re David, 59 anni, segretaria generale della Fiom Cgil

grazione straordinaria per cessazione di attività. Era stata abolita dal Jobs Act voluto dal governo Renzi. Il ministro del lavoro Di Maio, che va in visita nello stabilimento, annuncia con orgoglio di averla ripristinata. Gli operai della fabbrica di Figline possono almeno contare su un sostegno economico che altrimenti non avrebbero avuto. E sperare che qualche imprenditore li salvi. E' su questo che puntano le istituzioni e i sindacati, insieme al governo. Ma il clima resta teso. La Fiom Cgil, guidata dal segretario fiorentino Daniele Calosi, denuncia la proprietà accusandola di comportamento antisindacale. Il tempo trascorre senza novità

di rilievo mentre una parte dei dipendenti riesce con fatica a ritrovare un lavoro. Siamo ad ottobre 2019. L'attesa mazzata arriva. L'azienda annuncia l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per gli oltre 200 lavoratori rimasti in cassa integrazione, che scade a fine dicembre di quest'anno. I contatti avviati con potenziali investitori non hanno portato a una proposta concreta per garantire continuità di lavoro ai dipendenti, fa sapere in sostanza la Bekaert che per conseguenza dà il disco verde ai licenziamenti. Il tempo stringe. La speranza degli operai si affievolisce. Il 31 ottobre nuovo vertice al ministero. Vengono esposte due manifesta-



Una manifestazione degli operai Bekaert; in basso Daniele Calosi della Fiom Cgil

zioni di interesse per rilevare l'attività. Una è quella di Trafilerie Meridionali, azienda abruzzese che opera da 60 anni nel settore delle trafilature. Propone lo stanziamento di 21 milioni di investimenti e la compartecipazione di altri soggetti in qualità di partner industriali e finanziari. La seconda manifestazione di interesse è la costituenda cooperativa di lavoratori, iniziativa alla quale hanno aderito circa 70 operai Bekaert e che si avvarrebbe del supporto di Legacoop Toscana. Su questa proposta la Cisl manifesta scetticismo. L'incontro al ministero lascia insoddisfatta anche la Fiom. «Il Governo deve rifinanziare la cassa integrazione in scadenza il 31 dicembre 2019 e l'azienda deve ritirare i 211 licen-

stimento. Infine tutti i lavoratori in cassa devono essere reintegrati». Meno pessimista la Cisl, con il segretario generale Fim-Cisl Toscana Alessandro Beccastrini e il segretario generale aggiunto Cisl Firenze-Prato Fabio Franchi: «Il piano di Trafilerie Meridionali è stato valutato convincente dal governo e da Initalia; anche alcuni produttori di acciaio si sono detti disponibili a valutare la partecipazione al progetto. Di certo non accetteremo che i lavoratori vengano licenziati».

IL GOVERNATORE

**L'appello di Rossi
«C'è ancora
bisogno di tempo»**

Per la Bekaert di Figline Valdarno «due ipotesi di reindustrializzazione ce l'abbiamo, però serve tempo per formalizzarle ed analizzarle», e dunque «è necessario prorogare di alcuni mesi la cassa integrazione straordinaria per cessazione che scade alla fine dell'anno» ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Per la reindustrializzazione della fabbrica, obiettivo dei piani industriali di Trafilerie Meridionali e della coop dei lavoratori, «potrebbe essere possibile» sostiene Rossi - anche che le due proposte stiano insieme. Serve tempo, ma intanto incassiamo la disponibilità dell'azienda a concedere che a Figline si produca anche lo steel cord».

LO SCENARIO

**Le ipotesi per tentare il salvataggio
Chiesta al governo la proroga della Cigs**

ziamenti» alza la voce Francesca Re David, segretaria generale della Fiom Cgil. «Non ci riteniamo soddisfatti», dichiara Daniele Calosi, segretario generale della Fiom-Cgil di Firenze, secondo cui «in soli due mesi non siamo in grado di valutare la solidità del progetto di Trafilerie Meridionali e del suo partner, peraltro sconosciuto. Ad oggi non è stato neanche ipotizzato il numero di lavoratori che potranno essere ricollocati». Calosi spiega che «dai bilanci pubblici di Trafilerie Meridionali emerge che non ha le caratteristiche per fare investimenti così importanti quindi vogliamo capire il soggetto industriale che hanno dietro e chiediamo che venga esplicitato il partner finanziario che intende fare l'inve-



Data 25/11/2019 Pagina: 9

«La mia Regione resta un modello da imitare»

Il presidente della Toscana Enrico Rossi traccia l'analisi del secondo mandato. «Dobbiamo restare terra solidale e ricucire le fratture»

di **Luigi Caroppo****Presidente Rossi, che Toscana lascia dopo dieci anni alla guida della Regione?**

«Si può fare di più e meglio, ma la Toscana ha saputo affrontare la crisi economica e reagire, attestandosi tra le Regioni che in questi anni sono tornate a crescere. Le politiche regionali hanno puntato da un lato su quelle parti del sistema produttivo capaci di avere una forza trainante, dall'altro a ridurre i divari che storicamente segnano la nostra Regione, in primo luogo quello tra Toscana centrale e costa. Ci siamo particolarmente concentrati sulla cura del territorio, sanità, lavoro, formazione. Pur in un contesto difficile, la Toscana può guardare al futuro con più fiducia».

Cosa deve fare il nostro territorio per tornare ad essere una locomotiva d'Italia?

«Continuare a lavorare su attrazione investimenti e innovazione. Al tempo stesso, salvaguardare un modello sociale che è ingrediente essenziale per consolidare la crescita economica. Insisto poi sull'importanza di riunificare le "due Toscane": la costa e le aree interne presentano ancora grandi potenzialità di crescita inespresse. Se quei territori riusciranno ad agganciare una dinamica di sviluppo e di convergenza tutta la regione ne beneficerà».

Imprese, cosa non va?

«Ci siamo trovati di fronte imprese e multinazionali che, nonostante andamenti economici



Il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

to anche da noi. Personalmente mi sono adoperato per una piena ripresa della concertazione con le forze sindacali. Anche in futuro occorre proseguire nella costruzione assieme al mondo del lavoro di un metodo di amministrazione della Regione».

Le istituzioni sanno intercettare i bisogni dei toscani?

«La mia impressione è che in Toscana le istituzioni conservino una buona capacità di interpretare e dare risposta ai bisogni dei cittadini. Lo testimoniano le rilevazioni che mostrano come fiducia dei cittadini nell'amministrazione regionale e soddisfazione per i servizi offerti restino elevate. Certo, c'è ancora molto da fare in vari ambiti. Penso alla sanità, dove continuiamo a impegnarci a ridurre le liste d'attesa e abbiamo escluso dal pagamento del superticket il 75% della popolazione».

La rivoluzione digitale, l'industria 4.0: siamo pronti a cavalcare quest'onda di opportunità?

«Molte imprese toscane lo sono. Esiste un sistema di ricerca e di innovazione che rende la nostra regione all'avanguardia in Italia e in Europa. Bisognerà fare attenzione affinché queste trasformazioni non finiscano per rendere più profonde disuguaglianze e divari. Sono stato in California e nella Silicon Valley all'inizio di quest'anno. Da

quell'osservatorio si percepisce bene questo pericolo. Esiste già una polarizzazione tra lavori buoni e lavori sottopagati e di scarsa qualità che rischia di essere accentuata dai processi di rivoluzione digitale e tecnologica».

Lei ha fatto un tour in Toscana per dimostrare quanto sia stata importante l'Europa per la nostra terra.

«Il messaggio, che ho cercato di dare anche nel mio libro Non basta dire Europa, è molto semplice: l'Unione Europea, spesso indicata come il capro espiatorio di ogni male, è uno straordinario volano per la crescita e l'ammodernamento dei nostri territori. Innalza la qualità delle politiche nazionali e regionali. I fondi europei sono un fattore fondamentale di sviluppo per la Toscana: consentono alle imprese di investire e innovare, alle Università di finanziare la ricerca, alle istituzioni di sostenere il welfare e realizzare opere di riqualificazione di città e paesi».

Infrastrutture, crisi vera.

«La Tirrenica è la "priorità zero" per lo sviluppo di quel territorio e di tutta la regione. È un tassello fondamentale per creare le condizioni per la crescita e raggiungere il traguardo della "riunificazione" di cui ho parlato pocanzi. Il ritardo è diventato insostenibile. Attualmente dovrebbero occuparsene Anas, ma c'è

un contenzioso con Autostrade, che deve essere risolto. Sull'aeroporto di Firenze aspettiamo il pronunciamento del Consiglio di Stato. Ricordo il nodo fiorentino dell'Alta Velocità, senza il quale anche il trasporto regionale rischia di collassare. Sono tutte questioni di importanza decisiva».

Tutta colpa dei governi o anche la politica del no ha contribuito al rallentatore?

«La vera sfida da vincere è coniugare sviluppo e tutela ambientale».

Il caso Ilva cosa insegna?

«La vicenda Ilva mostra innanzitutto alcuni gravi errori che non vanno commessi, come la decisione di togliere lo scudo fiscale. La credibilità e la serietà nei confronti degli investitori è fondamentale per un Paese. La chiusura dell'Ilva sarebbe una catastrofe nazionale. Certo, tutto questo avviene in una situazione complicata per il mercato globale ed è anche il risultato della mancanza da troppi anni di serie politiche industriali».

E la Bekaert?

«Attualmente ci sono due progetti sul tavolo. Uno è quello di Trafileries Meridionali, che produrrebbe a Figline filo tubo e altri trafilati in acciaio, l'altro è relativo all'ipotesi che i lavoratori costituiscono una cooperativa. In questo caso verrebbero erogati anche servizi di manutenzione industriale. È comunque un passo avanti in una vicenda in cui, ancora una volta, abbiamo assistito ad un comportamento non responsabile da parte di una multinazionale. Continueremo a impegnarci a fondo,

li ha promesso a Jindal di intervenire. Staremo a vedere».

E sul porto di Livorno?

I porti di Livorno e Piombino sono stati una nostra priorità. Abbiamo investito 600 milioni di fondi regionali. A Livorno il progetto si era un po' arenato ma ora sta ripartendo. Sulla Darsena Europa abbiamo stanziato 200 milioni, a cui si aggiungono i 50 milioni dell'Autorità portuale. Ne servirebbero altrettanti da parte privata. Gli armatori si stanno avvicinando. Ho riscontrato l'interesse della ministra De Micheli. Il porto sarà collegato con la vecchia ferrovia appenninica. Livorno, per la logistica e per gli spazi, ha potenzialità straordinarie. Nel frattempo abbiamo raggiunto un risultato importante: il risanamento e lo sviluppo dell'interporto di Collesalveti, che ora ha bilanci in positivo e assume».

Torneremo ad attrarre grandi investimenti?

Negli ultimi 10 anni abbiamo firmato 50 protocolli di intesa con investitori esteri e 7 accordi di programma di valenza nazionale (tra cui GE-Nuovo Pignone, Solvay, Eli Lilly, Aferpi e JSW Steel Italy). Proseguendo su questa strada arriveranno nuovi investimenti».

Un sms ai toscani.

«Dobbiamo restare una terra solidale, ricucire le fratture tra le diverse Toscane, preservare il nostro modello sociale e di accoglienza».

PIANO RIFIUTI**«Sì, puntiamo sull'economia circolare»**

Economia circolare «è un'idea fondamentale, a cui ci siamo ispirati per intervenire in diversi settori e su cui la Toscana dovrà continuare a impegnarsi. Rappresenta quell'ecologismo che non si oppone allo sviluppo ma aiuta a immaginare un nuovo modello economico non fondato sullo spreco, sul consumo, sull'uso rapace delle risorse». Il nuovo piano sarà approvato entro la fine della legislatura. La proposta della Giunta sposa pienamente la filosofia dell'economia circolare traducendola in atti concreti: più raccolta differenziata, impianti innovativi con una pianificazione di medio-lungo periodo, stop a nuove discariche».

IL BILANCIO**«Il territorio ha saputo affrontare la crisi e reagire e siamo tornati a crescere»**

magari anche molto soddisfatti, hanno deciso di chiudere e delocalizzare. Sono casi che esprimono una cultura aziendale profondamente sbagliata. Invece, per creare benessere diffuso resta centrale che imprese, lavoratori e istituzioni costruiscano patti con impegni reciproci. Un certo tipo di globalizzazione sregolata impedisce la costruzione di questi patti o porta alla rottura degli stessi. Spero che nel mondo delle imprese si rafforzino una cultura differente».

E i sindacati?

«Il dialogo coi sindacati è essenziale. In Toscana non sono mai stati messi all'indice, ma per un lungo periodo il dialogo sociale ha incontrato ostacoli. Il vento della distruzione dei corpi intermedi, in qualche modo, è arriva-



Data 26/11/2019 Pagina: /

A fuoco un mezzo pesante in A1 tra Valdarno e Incisa - Reggello

Sul posto o vigili del fuoco del comando di Arezzo

I vigili del fuoco del comando di Arezzo sono intervenuti in A1, in corsia nord, per l'incendio di un mezzo pesante che trasportava carta pressata. Il rogo si è sviluppato tra i caselli di Valdarno e Incisa - Reggello. Nessuna persona coinvolta.

Sul posto anche la polizia stradale e personale della società Autostrade.



Data 26/11/2019 Pagina: /

Maltempo: la prima stima dei danni è di 20 milioni di euro in 191 comuni della Toscana, di cui nove in Valdarno

La stima riguarda gli interventi di somma urgenza e di ripristino, in seguito ai danni di esondazioni ed allagamenti del 16 e 17 novembre scorsi. Inoltre, la Regione ha previsto prestiti fino a 20mila euro per le imprese danneggiate

Sono 191, di cui 9 in Valdarno, i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Rossi, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco, che comprende sia i comuni che hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre sia, la maggior parte, quelli colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e 17 novembre.

La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stato chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Rossi sarà a Figline domani, 26 novembre, per vedere di persona le zone più colpite.

Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. I finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà bisogno di produrre garanzie. Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno 5mila euro (somma a cui dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale "Toscana Muove (<http://www.toscanamuove.it>)", con tutti i chiarimenti.

Ecco dunque l'elenco dei comuni colpiti dal maltempo, in Valdarno:

Comuni colpiti dall'evento del 3-11 novembre

San Giovanni Valdarno

Comuni colpiti dall'evento del 16-17 novembre

Castelfranco Piandiscò
Laterina Pergine
Loro Ciuffenna
Montevarchi
Terranuova
Figline e Incisa Valdarno
Reggello
Rignano sull'Arno



Data 26/11/2019 Pagina: /

Giornata internazionale contro la violenza di genere: i numeri delle donne che chiedono aiuto nell'area fiorentina

Nella Zona socio-sanitaria Fiorentina Sud-Est sono quattro gli sportelli territoriali antiviolenza, di cui uno a Figline. E il Serristori è ospedale con "codice rosa", un percorso speciale che si attiva dal pronto soccorso in caso di violenza sulle donne

Si celebra oggi, 25 novembre, la Giornata internazionale contro la violenza sulle

donne: l'occasione per fare il punto sui progetti e i percorsi attivati negli anni nella Zona socio-sanitaria Fiorentina Sud-Est, e quindi anche in Valdarno fiorentino, per contrastare la violenza di genere.

Nei comuni dell'area sono attualmente operativi quattro sportelli territoriali antiviolenza, di cui uno a Figline, operativo per tutto il Valdarno fiorentino. Gli sportelli sono aperti in collaborazione con l'Associazione Artemisia, realtà fiorentina che da oltre 10 anni garantisce assistenza a donne e bambine che subiscono violenza o che l'hanno subita nell'infanzia. Obiettivo degli

sportelli è quello di permettere alle vittime di accedere con più facilità ai servizi di aiuto e sostegno per iniziare un nuovo percorso di vita. I centri hanno apertura settimanale e sono gestiti da operatrici esperte sul fenomeno della violenza di genere.

Quest'anno, per la precisione da gennaio a ottobre 2019, sono 155 le donne che si sono rivolte agli sportelli antiviolenza nella Zona Firenze Sud Est. Di queste, 125 sono state prese in carico. Un dato sostanzialmente in continuità con quello relativo al periodo gennaio-novembre 2018, quando le richieste di aiuto accolte furono proprio 155.

Altro punto importante riguarda gli ospedali: sia presso l'Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri sia al Serristori di Figline è in funzione il "Codice Rosa", lo speciale percorso del Pronto soccorso concepito per le vittime di violenza e di discriminazioni sessuali o di genere. Le risorse regionali destinate alla Zona per contrastare la violenza di genere hanno infine permesso di attivare una casa di seconda accoglienza per donne maltrattate, Casa Nicoletta, dove le ospiti possono costruire il ritorno a una vita normale. Allo stesso modo, è stata attivata una convenzione con l'associazione Nosotras, che si occupa di gestire gli interventi ed i ricoveri di emergenza.



Data 26/11/2019 Pagina: /

“Maldarno” diventa un fumetto: domani la presentazione a Incisa

Si terrà domani alle ore 18 alla biblioteca “Gilberto Rovai” di Incisa, la presentazione del fumetto “Maldarno”, che conclude l’omonimo progetto realizzato e promosso nell’ultimo biennio dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, in collaborazione con le operatrici di strada di Coop21, Blanket Studio e Kleiner Flug.

Sono due le tappe precedenti del progetto, al quale il fumetto curato nei testi da Filippo Rossi, in arte Pipporossi, e nei disegni da Veronica Grassi, in arte Roni, si ispira. La prima riguarda una serie di incontri, che hanno visto la partecipazione di 13 ragazzi valdarnesi tra i 16 e i 22 anni, per permettere loro di raccontarsi e di offrire la loro visione sulla realtà che li circonda, oltre che di esplicitare i loro bisogni e le loro difficoltà quotidiane. Una seconda tappa ha riguardato la realizzazione di video-interviste, in cui gli stessi ragazzi si sono “confessati” davanti alla telecamera e che sono poi confluite in un docu-film dal titolo “Mald’Arno. Giovani senza ritocchi”.

Il documentario ha avuto diffusione nelle sale cinematografiche del territorio ed è stato proiettato in occasione di alcuni eventi pubblici, lo scorso inverno. Il fumetto, invece, è stato pubblicato di recente dalla casa editrice Kleiner Flug, ed è già stato presentato e venduto in anteprima al suo stand in occasione del “Lucca Comics” dal 30 ottobre al 3 novembre.



QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

FIGLINE & INCISA
informa

Data 26/11/2019 Pagina: 23

Rossi in visita e le 'casse' che non ci sono

FIGLINE

Il presidente della Regione Enrico Rossi arriva a Figline Incisa per verificare i danni del maltempo di due domeniche fa. Alle 13 partirà dal Comune, accompagnato dal sindaco Giulia Mugnai, per visitare i luoghi coinvolti dagli allagamenti. Al governatore verrà chiesto di ribadire l'impegno della Regione a investire fondi per aumentare la sicurezza idraulica del territorio, attualmente in costante rischio allagamenti.

Rossi all'indomani dell'ondata di maltempo ha parlato di 100 milioni di euro, di cui la metà (circa 50 milioni) sarà destinata alle tre casse di espansione di Figline Incisa, ancora da realizzare. C'è anche una quarta cassa da finire: quella di Matassino, l'unica della zona già realizzata, pronta da circa un anno, «ma non collaudata» come ricorderà il sindaco al presidente. Perché ancora non è disponibile? Lo avrebbero chiesto volentieri i cittadini al presidente nella visita programmata per venerdì scorso, saltata all'ultimo. Oggi potranno finalmente farlo. Rossi arriverà a Figline Incisa dopo un sopralluogo, sempre sui luoghi colpiti dal maltempo, in programma alle 10,30 a Sagginale e alle 11,30 alla confluenza della Sieve e nella zona delle Sieci di sotto.



Gusto, nuova rivoluzione. Boom di adesioni

Accademia del Coccio toglie lo scettro alla Pasticceria Bellucci. Exploit di Sieni a San Lorenzo. Ecco i vinti dei super-protagonisti

FIRENZE

Una vera e propria pioggia. Stavolta il meteo non c'entra per fortuna. Sono invece i tagliandi 'caduti' nelle sedi de La Nazione e di Cna. Entra nel vivo il contest 'Gusto Toscano', realizzato dal giornale con l'associazione di categoria, per promuovere il buon cibo del territorio e far conoscere e premiare gli artigiani della qualità. Due sono le categorie: salato e dolce. Spazio dunque a panetterie, pasticci, pizzerie artigianali, salumerie, macellerie, norcinerie. E poi frantoi, caseifici, trattorie che offrono prodotti locali. Per il dolce, ristoranti e pasticcerie artigianali, biscottifici, cioccolaterie, gelaterie artigianali, torrefazioni, produttori di miele, mulini artigianali e pure produttori di the e bevande. Ecco la nuova classifica con un'altra rivoluzione in vetta.

Rimonta completata per l'Accademia del coccio che toglie letteralmente la corona dalla testa della Pasticceria Bellucci, in via Vittorio Emanuele II, in vetta la settimana scorsa e che si deve accontentare del terzo gradino del podio. Continuano a salire le bravissime ragazze di Ghibellina Bakery: è argento provvisorio. Entra invece a sorpresa nella top ten la Pasticceria Sieni in via Sant'Antonino, autentico paradiso dei golosi. Segue S'Impasta che recupera una posizione e Delizie del mattino di via Paoletti. Settimo posto provvisorio per il Forno Mollica in viale Eleonora Duse e ottavo per il Panificio Bonifacio di Sesto Fiorentino.

LA SFIDA ENTRA NEL VIVO

Grandi cambiamenti in graduatoria
La top ten con gli artigiani Doc

no. Scende di una posizione, dall'ottava alla nona, PanDolce, con Biscotti Scapigliati, a Figline Valdarno, chiude la hit parade della settimana.

Tutto però può ancora cambiare e ogni ribaltamento è dietro l'angolo. Ricordiamo infatti che ogni giorno continueremo a pubblicare foto e interviste ai protagonisti. Sempre quotidianamente, il giornale pubblicherà un tagliando con cui i lettori potranno votare l'artigiano del Gusto Toscano preferito. Basta compilarlo e poi consegnarlo, a mano o inviario per posta alla sede di Firenze de La Nazione o del Cna in cui trovate anche un'urna trasparente in cui mettere i tagliandi compilati.

Elettra Gullè



4° posto Pasticceria Sieni, via Sant'Antonino



5° posto S'Impasta, Piazza Ugo di Toscana



6° posto Delizie del mattino, via Paoletti



7° posto Forno Mollica, Viale Eleonora Duse



8° posto Panificio Bonifacio, Sesto Fiorentino



9° posto PanDolce, Scandicci



10° posto Biscotti Scapigliati, Figline Valdarno

160
LA NAZIONE
1899 2019

CNA

GUSTO TOSCANO

IL MIO ARTIGIANO DELLA QUALITÀ È

IN VIA LOCALITÀ

Ogni giorno La Nazione pubblica questo tagliando. Partecipare è semplice: basta compilarlo, ritagiarlo e inviario in originale per posta o a mano alla Redazione de La Nazione o in tutte le sedi di Cna. Non sono ammessi invii per fax, mail, fotocopie, sms
www.quotidiano.net/informativaprivacy



Data 26/11/2019 Pagina: /

Nubifragi, venti milioni la prima stima dei danni



Sono 191 i Comuni toscani danneggiati dal maltempo durante il mese di Novembre. Prestiti fino a ventimila euro alle imprese

FIRENZE — Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre.

Come annunciato dal presidente della Regione Enrico Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco completo. Trentadue comuni - le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze - hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro casi sono gli stessi) sono stati colpiti dalle piogge e dalle esondazioni che hanno funestato la Toscana tra il 16 e 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana.

La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso.

Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accendere prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa, la quale attiverà e agirà sul territorio sportelli decentrati.

Cosa fare

Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro (e a cinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale "Toscana Muove", www.toscanamuove.it, nella sezione "Bandi gestiti". La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017. Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate: ovvero investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali.

Gli uffici esamineranno velocemente le richieste e dall'ammissione al prestito (su cui potrà essere richiesto un anticipo fino all'80 per cento) e dalla firma del contratto le aziende avranno un anno di tempo per eseguire gli interventi dichiarati, con una proroga possibile di altri tre mesi. Trascorso il termine, le spese dovranno essere rendicontate e si dovrà a quel punto presentare una perizia, finanziabile anch'essa, che certifichi i danni subiti, dopodiché l'intero prestito sarà erogato.

Il finanziamento ricevuto potrà essere restituito da tre a dieci anni, a tasso zero appunto. Le rate sono trimestrali ma si pagano solo dal terzo anno: è previsto infatti un preammortamento di ventiquattro mesi.



Data 26/11/2019 Pagina: /

Comuni colpiti dall'evento del 3-11 novembre

Provincia di Arezzo

Badia Prataglia
Castel San Niccolò
Chiusi della Verna
Poppi
Pratovecchio Stia
San Giovanni Valdarno

Città metropolitana di Firenze

Calenzano
Cerreto Guidi
Firenze
Fucecchio
Sesto Fiorentino

Provincia di Livorno

Capraia Isola
Cecina
Livorno

Provincia di Lucca

Bagni di Lucca
Barga
Borgo a Mozzano
Castelnuovo Garfagnana
Castiglione Garfagnana
Coreglia Antelminelli
Fosciandora
Lucca
Massarosa
Pieve Fosciana
Seravezza
Stazzema
Vagli di Sotto

Provincia di Massa-Carrara

Fivizzano
Licciana Nardi
Podenzana
Zeri

Provincia di Pisa

San Miniato

Comuni colpiti dall'evento del 16-17 novembre

Provincia di Arezzo

Anghiari
Arezzo
Castel Focognano
Castel San Niccolò
Castelfranco Piandiscò
Castiglion Fiorentino
Cortona
Foiano della Chiana
Garliano
Laterina Pergine
Loro Ciuffenna
Montevarchi
Pratovecchio Stia
Terranuova Bracciolini

Città metropolitana di Firenze

Bagno a Ripoli
Barberino di Mugello
Barberino Tavernelle
Barberino Val d'Elsa
Borgo San Lorenzo
Calenzano
Campi Bisenzio
Capraia e Limite
Castelfiorentino
Cerreto Guidi
Certaldo Dicomano
Empoli
Fiesole
Figline e Incisa Valdarno
Firenze
Firenzuola
Fucecchio
Gambassi Terme
Ginestra Fiorentina
Greve in Chianti
Impruneta
Lastra a Signa
Londa
Marradi
Montelupo Fiorentino
Montespertoli
Palazzuolo sul Senio
San Casciano Val di Pesa
Pelago
Pontassieve
Reggello
Rignano sull'Arno
Rufina
San Godenzo
Scandicci
Scarperia e San Piero
Signa
Tavernelle Val di Pesa
Vinci
Vicchio

Provincia di Grosseto

Arcidosso
Campagnatico
Capalbio
Castel del Piano
Castell'Azzara
Castiglione della Pescaia
Cinigiano
Civitella Paganico
Gavorrano
Grosseto
Magliano in Toscana
Manciano
Massa Marittima
Monte Argentario
Montieri
Orbetello
Porto Santo Stefano

Roccalbegna
Santa Fiora
Scansano
Seggiano
Sorano

Provincia di Livorno

Capraia Isola
Cecina
Collesalveti
Livorno
Rio nell'Elba
Rosignano Marittimo

Provincia di Lucca

Bagni di Lucca
Barga
Borgo a Mozzano
Camaione
Camporgiano
Capannori
Careggine
Castelnuovo di Garfagnana
Coreglia Antelminelli
Fabbriche di Vergemoli
Fosciandora
Galliciano
Lucca
Minucciano
Molazzana
Montecarlo
Pietrasanta
Pieve Fosciana
Porcari
San Romano in Garfagnana
Seravezza
Sillano Giuncugnano
Stazzema
Vagli di Sotto
Villa Collemandina

Provincia di Massa-Carrara

Aulla
Carrara
Fivizzano
Fosdinovo
Massa
Montignoso
Mulazzo
Podenzana
Pontremoli
Tresana
Zeri

Provincia di Pistoia

Agliana
Lamporecchio
Larciano
Marliana
Massa e Cozzile
Pescia
Pistoia
Sambuca Pistoiese
Serravalle Pistoiese

Provincia di Pisa

Bientina
Calcinaia
Casciana Terme
Lari
Cascina
Castelfranco di Sotto
Guardistallo
Montecatini
Val di Cecina
Montescudaio
Monteverdi Marittimo
Montopoli in Val d'Arno
Pisa
Pomarance
Ponsacco
Pontedera
Riparbella
San Giuliano Terme
San Miniato
Santa Croce sull'Arno
Santa Luce
Santa Maria a Monte
Terricciola
Vecchiano

Provincia di Prato

Carmignano
Montemurlo
Poggio a Caiano
Prato

Provincia di Siena

Abbadia San Salvatore
Buonconvento
Castellina in Chianti
Castelnuovo Berardenga
Chianciano Terme
Chiusdino
Gaiole in Chianti
Montalcino
Montepulciano
Monteriggioni
Monteroni d'Arbia
Murlo
Piancastagnaio
Pienza
Poggibonsi
Radda in Chianti
Radicofani
Radicondoli
Rapolano Terme
San Casciano dei Bagni
San Gimignano
San Quirico d'Orcia
Siena
Sinalunga
Sovicille
Torrita di Siena
Trequanda



Allagamenti a Figline e Incisa, arriva Rossi



Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana

Domani il presidente della Regione Toscana visiterà le zone finite sott'acqua insieme alla sindaca Mugnai. Ecco quali sono le questioni più urgenti

FIGLINE INCISA — Le zone del territorio di Figline e Incisa che hanno subito allagamenti il 17 novembre, saranno visitate martedì 26 novembre da presidente della Regione Toscana. **Enrico Rossi**, accompagnato dalla sindaca **Giulia Mugnai**, inizierà la sua visita nel primo pomeriggio.

Oltre alle zone finite sott'acqua, in particolare la zona della stazione Ferroviaria a Figline e quella di via Olimpia e via Giorgio La Pira a Incisa, sono molteplici le questioni che riguardano in tema della sicurezza idraulica nel territorio comunale. In primo luogo il problema della messa in sicurezza torrente Ponterosso nel tratto che va dal cantiere comunale all'abitato di Stecco. Sul tappeto anche le questioni relative al collaudo e al completamento delle casse di espansione sul fiume Arno, sia costruite che progettate, a monte dell'abitato di Figline Valdarno.



Data 27/11/2019 Pagina: /

Bekaert, l'attacco di Casucci (Lega): "Assordante il silenzio del ministro Patuanelli, deve essere al tavolo"

di Glenda Venturini

Il Consigliere regionale della Lega, Marco Casucci, interviene dopo l'allarme lanciato dai sindacati nei giorni scorsi, sul timore che la vertenza dell'azienda valdarnese venga dimenticata

Tre giorni alla fine del mese di novembre e la convocazione del tavolo al Ministero per la vertenza Bekaert ancora non c'è. Un problema già evidenziato dai sindacati, che temono di veder cadere la vicenda nel dimenticatoio.

In merito è intervenuto anche Marco Casucci, consigliere della Lega in Regione, che afferma: "Torniamo a manifestare tutta la nostra vicinanza ai lavoratori della Bekaert. Siamo estremamente preoccupati. La nostra azione sul territorio è stata continua e coerente interessando tutti i livelli istituzionali, da quello comunale a quello regionale. Ancora una volta però dobbiamo denunciare l'assenza, il silenzio del ministro Patuanelli: il ministro deve essere presente al tavolo nazionale di crisi".



Ieri il sopralluogo del governatore toscano nelle zone allagate

Restone, la 'cassa' salva-Figline entro il 2020

Il 17 novembre l'Arno ha provocato danni per 80mila euro. Rossi fa il punto sui progetti con gli alluvionati

FIGLINE VALDARNO
di Beatrice Torrini

C'era grande attesa, ieri, in via Arno a Figline per la visita del presidente della Regione Enrico Rossi, annunciata tra le tappe di sopralluoghi nell'area fiorentina dopo il maltempo dei giorni scorsi. In strada molti residenti, desiderosi di testimoniare i disagi subiti e chiedere chiarimenti sullo stato dei lavori delle tre casse di espansione programmate nel comune di Figline Incisa. «Abito in via Roma - racconta Franco Cellai - e ormai sono abituato a situazioni di emergenza come quella di domenica 17. Il problema di questa via è che il sistema fognario è sotto il livello dell'Arno e, quindi, al minimo ingrossamento del fiume le fogne esplodono e la strada si allaga. Per questo ho chiesto al presidente Rossi che si lavori alle casse di espansione che, per me, sono l'unica soluzione affinché questi allagamenti non accadano più». Ad Andrea Ferretti, altro residente di via Roma, le cose sono andate un po' peggio: «Avevo il giardino completamente sott'acqua e il garage allagato. Proprio oggi (ieri, ndr) verrà il tecnico a riparare lavatri-



Il presidente Enrico Rossi discute con alcuni figlinesi residenti in via Arno

ce e asciugatrice». Nel comune di Figline Incisa si parla di allagamenti, esondazioni e frane, e non di alluvioni. Disagi che però hanno provocato danni per circa 80mila euro.

QUESTIONE APERTA

«La cassa d'espansione di Matassino ha aiutato in modo parziale ma ha evitato guai peggiori»

«Anche perché a Figline alcuni lavori sono stati fatti - spiega il governatore -. La cassa di espansione Pizziconi Uno, a Matassino, che ha uno sfioratore fisso, ha aiutato in modo parziale però ha impedito danni più gravi. Invece la cassa Pizziconi Due, che sarà realizzata per febbraio 2020 con un costo di una ventina di milioni, avrà le 'cataratte' e questa funzionerà riempiendo sia la cassa di Pizziconi Uno sia la stessa Pizziconi Due. Il progetto prevede che le ac-

que dell'Arno passino sotto l'autostrada per poi confluire nella Pizziconi Uno. In questo modo mitigheremo il rischio idraulico della zona».

«Tuttavia - ha concluso - bisogna essere chiari: per risolvere il problema di Figline bisogna appaltare la cassa di Restone, circa 600 ettari tra il torrente Cesto e la frazione di Porcellino, in riva sinistra, che costerà 30 milioni. Però i soldi ci sono ed è già tutto finanziato. Mantenendo questo passo, andrà in esecuzione tra fine 2020 e inizio 2021». Il sindaco Giulia Mugnai aggiunge: «La prevenzione con la messa in sicurezza portata avanti in autonomia dal Comune e con i lavori del Consorzio di Bonifica, che abbiamo sollecitato negli anni per arrivare al periodo delle piogge con gli alvei ripuliti, ha aiutato a evitare disagi aggiuntivi. La nostra richiesta è di completare tutto il sistema delle casse di espansione e, in particolare, quella di Restone, che ci consentirà di mettere in sicurezza Figline, e quelle di Prulli e Leccio, indispensabili per Incisa». La Regione si è attivata per garantire gli indennizzi alle attività e ai cittadini che hanno subito danni.



Data 28/11/2019 Pagina: /

Celebrata la Festa degli alberi con i bambini: venti nuove piante alla Massa

di Glenda Venturini

Sono stati gli alunni della scuola della Massa, insieme agli operai comunali, a mettere a dimora le piantine in una delle aree verdi comunali

Si è tenuta questa mattina, nell'area verde di vi del Nanniccione alla Massa di Incisa, la 'Festa dell'albero' voluta dal comune di Figline e Incisa, e che come di consueto ha coinvolto i bambini della scuola primaria. **Venti nuove piante messe a dimora, che si sommano ad altre sedici** già piantumate nei giorni scorsi dall'Ufficio ambiente del Comune. Coinvolti nel progetto anche i Carabinieri forestali, e gli operai del comune che hanno dato una mano ai bambini. Recuperato così l'evento che avrebbe dovuto aprire la manifestazione Autumnia, ma che saltò a causa del maltempo.

"È bello vedere l'entusiasmo di questi bambini - ha commentato l'assessore all'ambiente Paolo Bianchini - così trasmettiamo un messaggio molto importante, relativo alla tutela dell'ambiente e all'importanza degli alberi e della loro tutela, per cui il nostro comune si impegna da tempo. Ogni anno infatti investiamo circa 30mila euro per gli interventi sul verde pubblico, prendendoci cura di circa 7mila alberi, a cui si aggiungono ogni anno circa duecento piante in più".



Cade per la buca, il Comune paga quarantamila euro

Mi piace 65

Condividi

Tweet

Condividi



Il palazzo comunale di Figline

Una cittadina ha fatto causa, l'assicurazione non è intervenuta. Ora c'è un debito non previsto per l'Amministrazione comunale di Figline Incisa

FIGLINE INCISA — Tutto è iniziato nel maggio del 2014, quando una donna è caduta per terra a causa di una buca che si era aperta sul marciapiede pubblico. Dal quel momento ha preso il via un caso burocratico particolarmente complesso, che ora costringe il Comune di Figline Incisa a stanziare

(fuori bilancio) oltre quarantatremila euro. Tutto questo si è reso necessario perché il 5 febbraio di quest'anno c'è stata la pubblicazione della sentenza del Tribunale di Firenze che ha dato ragione alla cittadina che era caduta sul marciapiede.

La cifra che ora il Comune dovrà trovare è di complessivi €. 43.217,54. Questa somma deriva per €. 32.736,00 dal risarcimento del danno non patrimoniale, di cui €. 28.661,00 per danno e €. 564,00 per interessi legali; altri €. 3.511,00 per risarcimento del danno patrimoniale; oltre a €. 10.481,54 per spese di lite, comprensive di onorari, IVA, CPA, spese generali, spese di CTP e di CTU, registrazione della sentenza.

La questione sarà dibattuta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, in programma il 28 novembre, alle ore 21.30

A quanto traspare dagli atti resta da capire come mai non vi sia stato il pagamento del danno da parte della compagnia assicurativa che di solito interviene nelle controversie di questo tipo. Rimane il fatto che - almeno per il momento - il Comune di Figline Incisa dovrà far fronte alla sentenza, salvo poi rivalersi su terzi. Comunque sia è previsto che in questa casi (legge 289/2002), tutto l'incartamento venga inviata all'esame della procura regionale della Corte dei Conti che valuterà eventuali responsabilità.



Data 29/11/2019 Pagina: 24

[Incisa](#)

Venti nuovi alberi piantati dai bambini



INCISA

Venti alberi sono stati piantati, ieri, dagli alunni della primaria La Massa nell'area di via del Nanniccione con l'aiuto di forestali e operai del Comune. L'obiettivo è sensibilizzare i piccoli alla tutela ambientale, ma «anche eliminare le piante pericolose - dice Paolo Bianchini, assessore all'ambiente - e sostituirle con nuove». A Figline Incisa si spendono 30mila euro annui per interventi sul verde, come la cura degli oltre 7000 alberi e l'aumento di 200 piante all'anno.

di T



Data 29/11/2019 Pagina: /

Un quarto di secolo per i volontari ospedalieri

Mi piace 5 Condividi Tweet  Condividi



Volontari ospedalieri

Il 30 novembre l'associazione di Figline festeggia al Martelli i suoi primi venticinque anni di attività a servizio dei malati e degli anziani

FIGLINE — Un quarto di secolo. Questo il traguardo che verrà tagliato sabato 30 novembre dall'Associazione Volontari Ospedalieri di Figline.

L'Avo è un'associazione onlus, nata nel 1994, che oggi può contare sull'aiuto di 40 volontari che prestano servizio aiutando gli ammalati dell'Ospedale Serristori e agli ospiti delle residenze assistite di Casa Argia e del Ludovico Martelli. Sono proprio gli ospiti di queste strutture, infatti, a correre maggiormente il rischio di soffrire di solitudine e di disagio in tali ambienti e, per questo, l'attività svolta in questi anni dai volontari è stata di ascolto, condivisione e accoglienza nei loro confronti.

L'inizio dei festeggiamenti è previsto sabato alle 15,30 all'Asp Martelli di via della Resistenza 99 a Figline, alla presenza di Giovanna Sini, presidente dell'Avo Figline e di Cristina Machado, presidente Avo Toscana. A seguire il concerto del gruppo musicale "Free Music" dell'Istituto Comprensivo di Figline che poi lascerà la scena a Marco Betti e all'associazione "Lento Pede".



Quarantatremila euro per una buca, accuse e colpe

[Mi piace 161](#)[Condividi](#)[Tweet](#)[Condividi](#)

Silvio Pittori (Lega) e Giulia Mugnai (sindaca)

Una donna cade sul marciapiede e fa causa. Dopo la sentenza del tribunale esplose la polemica in Consiglio Comunale per individuare le responsabilità

FIGLINE INCISA — Più che un dibattito politico, quello che si è svolto il 28 novembre nel Consiglio Comunale di Figline Incisa è sembrato un dibattito da aula di tribunale. Anche perché alcuni rappresentanti dell'assemblea consiliare (in particolare il capogruppo **Pittori**, il vicesindaco

Buoncompagni e la presidente del Consiglio comunale, **Fossati**) svolgono proprio l'attività professionale di avvocato. Si è svolto così un dibattito serrato, ricco di termini legali, per cercare di individuare le responsabilità in merito ai 43.000 euro circa che il Comune di Figline Incisa dovrà pagare ad una donna che, nel 2014, era caduta a terra a causa di una buca che si era aperta sul marciapiede pubblico.

L'Amministrazione Comunale, per bocca del vicesindaco **Buoncompagni**, ha specificato che il Comune intende richiedere il pagamento o il rimborso all'assicurazione, nella convinzione di aver "adempito agli obblighi verso la compagnia assicurativa", come a voler dire che l'incidente in questione era stato segnalato al broker assicurativo con un'apposita lettera. Resta il fatto che l'assicurazione non si è costituita nel processo per conto dell'Amministrazione comunale, da qui la condanna in contumacia, derivata a carico del Comune. Che ora è costretto a pagare gli oltre quarantamila euro

Come mai è successo questo inghippo? Si sono chiesti i consiglieri **Lorenzo Naimi** (M5S) e **Cristina Simoni** (Liste civiche).

Una possibile spiegazione l'ha data l'avvocato **Silvio Pittori**, capogruppo della Lega, il quale nel frattempo si era procurato una copia della sentenza del tribunale: "C'è stato un errore gravissimo da parte del Comune – ha detto **Pittori** - perché era l'unico che poteva difendersi nel merito". Il capogruppo della Lega ha letto in aula un passaggio della sentenza, in cui il giudice specifica che il Comune "... avrebbe dovuto provare il caso fortuito, ma nulla ha provato avendo addirittura scelto di rimanere contumace, così rinunciando ad articolare qualsivoglia difesa".

Secondo il capogruppo **Pittori** "È vero che la lettera all'assicurazione era stata inviata, ma il Comune avrebbe dovuto prima costituirsi nel processo per evitare di fare un danno ai cittadini, e poi chiamare in manleva l'assicurazione, come si fa di solito in questi casi. Invece non è stato fatto. Ora io sono poco fiducioso che la compagnia vi riconosca la restituzione dei soldi".

Laconico il commento finale di **Cristina Simoni**: "Sindaca, lei la scorsa volta ha detto che si comporta come un buon padre di famiglia. Se questo è il suo modo di agire, è meglio che ci lasci orfani!"



Sparisce un documento e il Consiglio dei Giovani

Mi piace 48

Condividi

Tweet

Condividi



Enrico Venturi e Valentina Trambusti

Seduta consiliare agitata, con tanto di "giallo". Stop all'organismo rappresentativo dei giovani. Ecco i punti del dissenso tra maggioranza e opposizione

FIGLINE INCISA — Alla fine è spuntato anche il giallo della "sparizione" di un documento, oltre ai toni accesi e ai momenti agitati che hanno caratterizzato la discussione consiliare inerente l'istituzione, anche a Figline Incisa, del Consiglio Comunale dei Giovani. Si tratta di organismo

presente in molte istituzioni rappresentative (anche il Consiglio Regionale della Toscana ha qualcosa di simile) la cui istituzione è sancita dalla legge 285 del 28 agosto 1997. Ma a Figline tutto si è complicato. Il tema è stato messo sul tappeto nel corso dell'ultima seduta consiliare da una mozione presentata da **Giorgia Arcamone** (Lega), la quale puntava a creare un organismo "Complementare e non di facciata in grado di rappresentare la popolazione più giovane" e fissava un range di età compreso tra i 15 e i 21 anni per farne parte. La maggioranza replicava tramite il consigliere più giovane: **Dario Picchioni**, ventiduenne in forza al gruppo Pd, il quale puntava a sostituire l'organismo "democratico di rappresentanza" con un'altra finalità, ovvero un "percorso formativo per i giovani". Disaccordo anche sull'età degli interessati, invece dei 15- 21 anni proposti dalla Lega, il Pd proponeva il range compreso fra 13 e 14 anni.

Su queste sostanziali differenze si acceso un dibattito che ha coinvolto a lungo i vari esponenti, sia di maggioranza che di opposizione. Finché la ex presidente del consiglio **Cristina Simoni** (ora capogruppo delle Liste civiche) ha sorpreso tutti rivelando che, in realtà, il regolamento per l'istituzione del Consiglio Comunale dei Giovani esiste già, ed è già agli atti. "È grave che ora non si trovi un atto protocollato". E su questo punto Simoni ha chiesto ufficialmente dei chiarimenti al Segretario Comunale.

In attesa di risolvere il giallo del regolamento sparito, sparisce di fatto anche il Consiglio Comunale dei Giovani, perché la mozione che doveva farlo nascere è stata bocciata con 11 voti contrari espressi della maggioranza e 5 voti favorevoli giunti dalle forze di minoranza.

Nella susseguente polemica si è inserita anche una nota diffusa da "Fratelli d'Italia – Lista Crederci Insieme" che, per bocca di **Enrico Venturi** e **Valentina Tambusti**, accusa ora l'Amministrazione comunale di "poca lungimiranza, negando la possibilità di espressione a coloro che invece sarebbero desiderosi di poter contribuire in maniera effettiva al miglioramento di Figline Incisa".



Data 01/12/2019 Pagina: 7

non solo CULTURA**FIGLINE, PRESENTATO IL CATALOGO
DELLA MOSTRA SU VITTORIO LOCCHI**

«**V**ittorio Locchi. Solo chi cammina è degno di arrivare. Il tempo, l'opera e la storia di un giovane intellettuale», il titolo del bel catalogo presentato, sabato 23 novembre, presso la biblioteca «Marsilio Ficino» di Figline Valdarno. Un omaggio discreto, questo, al celebre poeta, soldato, drammaturgo, ma soprattutto figlinese, anzi il più noto del ventesimo secolo, poiché è complesso parlare appunto di Vittorio Locchi, senza raccontare della sua territorialità, del suo intenso rapporto con la propria terra di origine, talvolta ingrata, ma comunque sempre complice delle gesta di questo figlio deceduto nel 1917 in seguito all'affondamento bellico del piroscafo «Minas», con cui stava raggiungendo la Macedonia, nel corso della Prima Guerra Mondiale. Il catalogo, edito da «Pancini Editore» nel 2019, grazie all'impegno finanziario del Comune di Figline e Incisa Valdarno, è stato concepito come una testimonianza della vita e dell'opera letteraria di Locchi, ma soprattutto anche come un omaggio alla sua territorialità, che ha visto infatti la collaborazione del Circolo «Filatelico Numismatico Figlinese» e di quello Fotografico «Amo», che hanno contribuito con documenti e testimonianze a comporre un'ampia panoramica sulla vita, ma soprattutto sull'opera del celebre poeta. Collocata all'interno del Palazzo Pretorio della città, la mostra dal titolo omonimo a quello del catalogo, curata da Marco Rossi e visitabile dal 12 marzo al 25 aprile 2017, ha presentato in tre diverse sezioni la storia del poeta-soldato inserendola nel suo contesto storico, raccontandone cioè la formazione, i primi esercizi letterari insieme agli amici figlinesi, con i quali aveva creato la famosa «Compagnia del Giacchio», per trascorre del tempo libero esercitandosi in sonetti di echi trecenteschi e non solo. Interessante poi la parte riguardante la fortuna che Locchi e la sua opera hanno riscontrato nel corso degli anni, anche per lo straordinario impegno della sorella Pia che dedicò l'intera esistenza al ricordo del fratello, prima di un ingiustificato declino causato dal venire etichettato erroneamente quale esponente di una determinata fazione politica. Un catalogo ampio, questo presentato, in vendita nelle librerie della città, che insieme ad altri momenti promossi nel 2017 dall'amministrazione comunale di Figline e Incisa Valdarno, desidera rendere il giusto merito alla luminosa figura di Vittorio Locchi, giovane anticonformista entusiasta della vita, interventista, ma soprattutto cantore delle eroiche gesta dei soldati italiani sul Carso e, a sua volta, eroe per la generosità con cui affrontò la morte (sembra soccorrendo un marinaio ferito), poiché tutto questo è stato il poeta-soldato di Figline, un giovane uomo «innamorato» della letteratura, a cui la sorte negò la possibilità di proseguire la vita e lasciarci ancora tante e tante bellissime pagine del suo straordinario «mondo» interiore, con il quale a cento anni dalla sua morte continua ancora a stupirci.

Laura Borgheresi